

## Brindare e riciclare, come ridurre le emissioni di Co2 a Natale



Anche quest'anno champagne, spumanti, condimenti e conserve tipici della tradizione, ci faranno passare un allegro Natale, tutto da gustare in compagnia di amici e parenti. Sarà sicuramente l'occasione ideale anche per adottare comportamenti più "consapevoli" sia nei confronti degli **sprechi alimentari** che per **rendere i nostri consumi più sostenibili**.

I numeri, in questo caso, sono molto importanti. Secondo le prime stime infatti il 25 dicembre gli italiani stapperanno almeno **100 milioni di bottiglie**, di spumante (solo queste saranno 78 milioni, secondo Federvini) e champagne, senza contare vini da tavola e amari. Un vero e proprio mare di **imballaggi in vetro** che, se correttamente raccolti e riciclati, è in grado di determinare benefici tangibili per l'ambiente.

Una corretta raccolta differenziata di questi materiali, infatti, consentirà di innescare un processo virtuoso che darà vita a nuove bottiglie e vasetti in vetro, del tutto identici a quelli di partenza,

garantendo risparmi di materia per almeno 70 mila tonnellate, di energia per oltre 60 milioni di barili di petrolio e con una riduzione delle emissioni, in atmosfera, di **oltre 50 mila tonnellate di Co2**. Praticamente l'equivalente di quanta anidride carbonica emetterebbero circa 35 mila utilitarie, circolanti per un anno. Il miglior regalo, insomma, che si possa fare all'ambiente.

**CoReVe (Consorzio Recupero Vetro)** si augura quindi che, con lo stesso entusiasmo con cui gli italiani brinderanno con i propri cari, si segua anche qualche semplice regola per una corretta raccolta differenziata degli imballaggi utilizzati, per questo ha stilato una lista di **consigli per fare una raccolta differenziata dei rifiuti d'imballaggio in vetro di buona qualità** che garantisca di riciclare di più e meglio.

“Le feste – sottolinea il presidente di CoReVe, **Gianni Scotti** – sono una straordinaria occasione per stare insieme e discutere di attualità. Un tema che non mancherà di certo sarà quello della sostenibilità ambientale. È bene sapere che ciascuno di noi, nel suo piccolo, può fare la propria parte. Ad esempio separando e conferendo alla perfezione, nei contenitori dedicati al vetro, le bottiglie stappate a tavola o le conserve di sughi e marmellate. Un gesto semplice che fa un'enorme differenza. **L'Italia è infatti tra i primissimi paesi europei e al mondo in tema di raccolta differenziata e riciclo del vetro**. Ormai siamo prossimi a un tasso di effettivo riciclo dell'80% circa. Un modello esemplare di economia circolare che permette, attraverso il riciclo, di minimizzare l'impatto ambientale anche delle ns. abitudini più care. Purtroppo però **il 13% del rottame di vetro che raccogliamo viene scartato negli impianti e siamo costretti a gettarlo in discarica**, perché contaminato da materiali inquinanti come **ceramica, vetroceramica (pyrex) e cristallo**. Abbassare questa percentuale raggiungendo il livello medio europeo che è del 3-4% circa, significherebbe affamare queste discariche e dare nuova linfa alla filiera del riciclo del vetro, materiale unico, riciclabile al 100%, che può tornare a nuova vita all'infinito”.

Le campane del vetro “suoneranno a festa”, dunque, solo se saranno ben utilizzate. **Ecco cosa va correttamente conferito nel vetro:**

- **tutte le bottiglie**, da quelle del vino con cui si accompagna il cenone, a quelle con le “bollicine” di champagne e spumante, con cui brindiamo al nuovo anno degustando torrone, pandoro o panettone;
- **i vasetti e i barattoli di vetro di conserve, marmellate, composte, sughi, salse, mostarde** e altre ghiottonerie sott'olio o sott'aceto tipiche della nostra tradizione.

Ricordiamo anche **cosa non va gettato insieme al vetro**, per evitare di ridurre i potenziali benefici del riciclo:

- **le palline di Natale e le decorazioni in vetro soffiato** con cui si adornano alberi e case;
- **le lampadine e le luci** con cui si illuminano gli alberi di Natale e gran parte di balconi e palazzi;
- **i calici e i bicchieri di cristallo** dei cosiddetti “servizi buoni” delle nonne, spesso riesumati per

l'occasione, ma sovente vittime dei brindisi delle feste (veri e propri nemici giurati del riciclo del vetro);

- **piatti, tazzine, ciotole, pirofile, statuette del Presepe** e tutti gli oggetti di **porcellana e ceramica**;

- **gli articoli in vetroceramica** tipo pyrex, che si usano per riscaldare le specialità della tradizione, come lasagne o arrostiti.